

Lombardia/Ricerca CGIL e Università Cattolica

## I bilanci dei Comuni

È stato presentato il 9 settembre scorso il primo step di una ricerca congiunta tra CGIL Lombardia e Università Cattolica di Milano, realizzata tramite il Cifrel, dal titolo "La finanza territoriale in Lombardia", che si propone di costruire un quadro di riferimento chiaro e omogeneo riguardo alle politiche territoriali realizzate dagli enti locali tra il 2000 e il 2007. Per ora sono stati resi confrontabili i bilanci consolidati dei Comuni capoluogo di provincia, di altri tre Comuni sedi di Camere del lavoro significative (Darfo,

Legnano e Sesto), delle Province e della Regione. Nella seconda tappa, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle strutture confederali, s'incrociano i dati delle entrate degli enti locali con le tipologie e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Nella parte conclusiva si traccia qualche scenario previsionale per capire quali possono essere le ricadute sul territorio delle diverse opzioni presenti nell'attuazione del federalismo fiscale. Capire, in altre parole, in una regione così diversificata al proprio interno, cosa comporta per il piccolo comune montano o per la città di Milano la ridefinizione delle entrate proprie e di quelle derivate. Ma anche valutare se il parametro dei "costi standard" possa rappresentare un valido metro di riferimento, oppure se esso debba essere affiancato a una misura che si riferisca all'output della spesa, cioè al tipo e alle caratteristiche del servizio. "Diciamo da tempo - afferma Maurizio Laini, della segreteria CGIL regionale - che il territorio rappresenta l'asse della nuova confederalità e che le nostre strutture devono dotarsi di una proposta autonoma per contrattare diritti e reddito dei soggetti che rappresentano. Ormai diritti e reddito non sono confinati nei luoghi di lavoro, ma dipendono anche dalle politiche messe in atto dagli enti locali. E non c'è dubbio che siamo di fronte a una profonda ridefinizione dei poteri e delle funzioni dei diversi livelli istituzionali che intervengono sul territorio: per questo vogliamo attrezzarci per tempo". ❖

GIOVANNA CERESETO

Protesta SLC CGIL davanti a Poste Italiane

## data agenzia di recapiti

atori che questa stanno a Genova de di Poste Italiane diretti, ma di pito per la conse- late e della corri- cessionaria in Li- novembre 2007 nistro Paolo Gen- in memorandum delle agenzie che tavano il servizio nale, viene fatto appalti assegnati el memorandum una norma sulla zionale; a Geno- no tre lotti, ossia e alle quali corri- zione "fatturabi-

li". La vicenda di Are nasce prima del sistema degli appalti e precisamente quando la gestione viene affidata alla ditta D'Angelo Carlo di Campobasso che con Are si consorzia, utilizzandone i dipendenti. E da qui nascono i problemi: quando la D'Angelo decide di trasformare il consorzio in cooperativa, cambiando di fatto la natura societaria in essere al momento dell'affidamento del servizio, Poste matura l'idea di far saltare il pagamento di alcune fatture e dopo poco di revocargli la gestione del servizio. "Come sempre accade in casi come questi - commentano all'Slc di Genova -, a uscirne sconfitti sono soprattutto i lavoratori: i dipendenti di Are sono 49, alcuni di loro hanno anche 20 anni d'anzianità di servizio, e dal luglio scorso sono senza lavoro e senza reddito".

Con la sua decisione di disfarsi della D'Angelo, Poste Italiane ha sostanzialmente liquidato un'azienda e i suoi dipendenti, però è riuscita a salvare servizio e clienti. Contestualmente, ha assunto altri 50 lavoratori a tempo determinato sino al 30 ottobre: in pratica, il tempo necessario affinché sia pronto un bando di concorso per riaffidare il servizio. Ed è proprio su questo campo che i sindacati vorrebbero giocare la partita. Come previsto dal memorandum infatti il bando dovrà prevedere la clausola sociale, ossia l'obbligatorietà per la ditta subentrante di assumere tutti i dipendenti del consorzio. La protesta di oggi, insomma, non è la prima e forse non sarà nemmeno l'ultima: il postino suona "ancora" due volte.